

**DICHIARAZIONE DEL MOVIMENTO EUROPEO – ITALIA
PER UN’EUROPA UNITA, DEMOCRATICA E SOLIDALE**

(Approvata dall’Assemblea del 16 novembre 2018)

Per la prima volta dal suo avvio si è posta la questione della reversibilità del processo di integrazione europea con un ritorno all’Europa fondata sul ruolo preponderante delle sovranità nazionali e con il progressivo smantellamento dei principi del multilateralismo in un contesto internazionale caratterizzato da una crescente interdipendenza economica, finanziaria e sociale.

Questa interdipendenza, se non governata da autorità sovranazionali, provocherà devastazioni negli assetti istituzionali anche nelle democrazie più progredite del pianeta che renderanno illusoria la volontà degli Stati europei di attraversare, immuni, gli sconvolgimenti mondiali rinchiudendosi nell’ottocentesca dimensione nazionalista spazzata via dal progredire di grandi Stati continentali.

In questo quadro si colloca l’allontanamento dell’Italia dal nucleo dei paesi più impegnati nella costruzione di un’Europa unita, solidale e democratica.

Ciò non riguarda solo la deviazione significativa dai criteri sul disavanzo e sul debito pubblico ma è conseguenza del progressivo isolamento del paese deciso dal governo italiano che viola il principio della cooperazione leale e rinuncia a presentare e difendere proposte capaci di consolidare un’alleanza di innovatori e aprire la strada alla riforma del sistema europeo nella prospettiva di una Comunità federale.

Alle prossime elezioni per il rinnovo del PE si presenteranno movimenti che mirano a conquistare il potere per tornare all’Europa delle sovranità nazionali e partiti con programmi tesi a conservare l’UE così come caratterizzata in questi ultimi dieci anni da politiche incomplete e da regole incapaci di realizzarne pienamente gli obiettivi e di rispettarne i valori.

In questa situazione - mentre il metodo comunitario ha consentito di consolidare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, di completare il mercato interno, di migliorare la qualità dell’ambiente e di estendere i diritti di cittadinanza - il processo di integrazione economica e sociale, la politica estera e di sicurezza, la solidarietà e la protezione sociale, sottomessi al vincolo del metodo intergovernativo, si sono progressivamente pietrificati provocando una divaricazione fra i cittadini e le istituzioni europee diventate il capro espiatorio di responsabilità che appartengono principalmente ai governi nazionali.

Ritenendo fondamentale un’ampia partecipazione elettorale delle cittadine e dei cittadini europei, si deve fare riferimento alle forze e ai movimenti attivi in tutti i paesi europei che condividono un giudizio positivo sulle opportunità offerte dalla dimensione europea e si riconoscono nella Carta dei diritti fondamentali ma sono convinti del fatto che – giunto in mezzo al guado – il percorso di integrazione non può più essere invertito.

Essi ritengono che l'UE rischia di essere affondata da una paralisi fatale se non sarà accelerata la velocità verso un'Europa più unita, più democratica e più solidale, attore di giustizia sociale e di prosperità fondata sul lavoro, aggiornandone le politiche e ridefinendone le regole.

Il Movimento europeo sostiene con determinazione questa prospettiva e intende agire affinché molti candidati – pur appartenendo a culture politiche e partiti diversi – la condividano già durante la campagna elettorale e una maggioranza di eletti se ne appropri fin dall'inizio della legislatura determinando la formazione della nuova Commissione europea.

Sarà urgente e necessario far sì che vengano adottate rapidamente decisioni che

- **garantiscono il governo democratico della politica sociale, economica e monetaria,**
- **sviluppano una vera politica estera, della sicurezza e della difesa,**
- **assicurino alle cittadine e ai cittadini pari opportunità e diritti, benessere e sicurezza,**
- **perseguano la realizzazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, il rispetto delle diversità e l'inclusione, la riduzione delle diseguaglianze fra classi sociali, territori e generazioni,**
- **promuovano investimenti strutturali socialmente sostenibili di lunga durata e una strategia industriale che, in un'area monetaria integrata dove le imprese tendono a concentrarsi laddove ci sono i maggiori vantaggi, attui politiche di riequilibrio, distribuzione e condivisione dei rischi,**
- **siano la negazione dell'Europa fortezza e l'affermazione di una politica di accoglienza – fonte di pace e dunque di reale forza e sicurezza – per chi ha subito l'estremo affronto del disprezzo della dignità umana.**

Il Movimento europeo è convinto che, all'interno del Parlamento eletto nel prossimo mese di maggio, i deputati appartenenti all'area monetaria integrata – ispirandosi al metodo usato dall'assemblea nella prima legislatura europea su proposta di Altiero Spinelli e del Club del Coccodrillo – dovranno esigere un bilancio dell'Eurozona dotato di capacità fiscale autonoma e promuovere l'elaborazione di un progetto coerente e completo di riforma del sistema europeo, tornando alle idee di chi aveva immaginato nella notte della democrazia un'alternativa forte al conflitto fra Stati sovrani nella prospettiva di completare il processo di integrazione e far evolvere l'UE verso una Comunità federale.